

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	14.09.2018	Quotidiano del sud	CAL	6	

## ■ **DEPURAZIONE** Laura Ferrara sulla qualità delle acque: «Criticità storiche e mai risolte» «La stagione balneare è stata un vero fallimento»

CATANZARO – «Una stagione balneare scarsa dal punto di vista della qualità delle acque». Così l'europarlamentare M5S Laura Ferrara, in una dichiarazione, definisce l'estate 2018 in Calabria. «Abbiamo tenuto sott'occhio - afferma Ferrara - i dati Arpacal sulla conformità alle disposizioni della direttiva Ue (2006/7) sulle acque di balneazione. Quanto rilevato dimostra uno stato di salute dei nostri mari allarmante. Decine e decine i punti non conformi, sia sul versante tirrenico che ionico della Calabria. Molte criticità tornano ciclicamente. Si tratta di non conformità temporanee ma che si riscontrano sempre negli stessi punti già da qualche anno. Un trend che avrebbe dovuto accendere un campanello d'allarme negli amministratori locali, che oltre

all'interdizione della balneazione avrebbero dovuto approfondire le ragioni di questa strana casualità per cui nello stesso punto, ad un primo monitoraggio i parametri di echerichiocoli ed enterococchi superano i limiti imposti dalla normativa per poi rientrarvi nelle analisi suppletive. A questi vanno ad aggiungersi i punti "storici", ossia dove i divieti di balneazione vigono già da qualche anno rischiando di diventare permanenti, come gli 11 punti nel comune di Reggio Calabria non conformi già da quattro anni. Stessa situazione riscontrata per alcuni punti nei comuni di Praia a Mare, Paola, Fuscaldo, San Ferdinando e Gioia Tauro. Tra le non conformità rilevate questa estate e non ancora da sanare, spicca poi quella del punto denomi-

nato "Pontile" a Brancaleone. L'esito delle analisi suppletive ha rilevato valori allarmanti. Una criticità largamente annunciata, considerato il sequestro preventivo del depuratore e la mia interrogazione sullo stato di abbandono in cui versava l'impianto che ha beneficiato, a partire dagli anni 2000, di diversi finanziamenti europei nonché di un finanziamento di circa 700 mila euro a valere sul POR Calabria 2007/2013. Qualche interrogativo sorge poi analizzando la situazione della città unica Corigliano-Rossano in cui, con ordinanza comunale, si vietava la balneazione in numerosi punti, ancora prima di conoscere gli esiti delle analisi di Arpacal: una resa di fronte una situazione critica evidentemente già conosciuta dalle autorità».